0_copertina e quarta.qxp_Layout 1 09/12/14 16:10 Pagina 1

EDAebook 05

La continuità, la didattica del progetto e il sasso lanciato nello stagno

Ho più volte insistito con i miei colleghi sul fatto che il libro sulla didattica del progetto offrisse un'occasione per porre l'accento, pur fra le tante riforme universitarie subite e attuate, sulla continuità esistente tra la Facoltà Architettura di Palermo e l'attuale Dipartimento di Architettura. Pensavo che questo *trait d'union* si potesse rappresentare con una copertina che avesse per tema una delle scale della Facoltà di via Maqueda, ad esempio quella di Gino Pollini, messa in relazione con quella che caratterizza l'edificio della didattica di viale delle Scienze, parte della nuova sede della Facoltà progettata negli anni Novanta da Pasquale Culotta, Giuseppe Laudicina, Bibi Leone e Tilde Marra.
Vincenzo Melluso ha elaborato l'immagine definitiva della copertina, distaccandosi totalmente da quella che era stata la mia indicazione. Quando mi sono recato nella sua stanza in Dipartimento per scegliere fra i bozzetti da lui elaborati, ho notato che questi avevano per tema dei cerchi concentrici. Il contenuto rimandava alla continuità tipica di questa figura geometrica e le immagini realizzate rimandavano, in modo diverso, ad una eco senza fine. Ma fra i due bozzetti, posti alla mia attenzione, ho immediatamente scelto quello pubblicato in copertina perché pur interpretando l'idea della continuità attraverso la sequenza dei cerchi concentrici, richiamava una figura che Pasquale Culotta descriveva con una certa frequenza. Amava dire a proposito di un'architettura, di un libro, di una lezione, di un viaggio, in generale di un'esperienza da lui ritenuta importante che questa aveva lo stesso effetto di un sasso lanciato in uno stagno, cioè, provocava delle benefiche onde di propagazione. Dei flussi che potevano orientare, influenzare il nostro agire, la nostra esperienza nell'architettura, in alcuni casi, anche in modo decisivo l'intera vita di qualcuno di noi. Quando ho ricordato a Vincenzo Melluso che la sua immagine possedeva in maniera sottesa anche questo significato, lui mi ha risposto: «è vero, il sasso lanciato nello stagno». Il ricordo di questa immagine mi ha fatto rinunciare di buon grado alla mia idea iniziale perché, in modo implicito o del tutto oscuro per alcuni, in modo esplicito per altri, anche questo libro che raccoglie l'esperienza della didattica del progetto di architettura, di interni e del paesaggio, svolta in questi ultimi anni a Palermo, può essere pensato come una delle tante onde propagatesi dalla "lezione", per me sempre presente, di Pasquale Culotta, maestro indimenticato.

Andrea Sciascia

In copertina: Vincenzo Melluso, *Il sasso lanciato nello stagno*, 2014

0_copertina e quarta.qxp_Layout 1 09/12/14 16:10 Pagina 1

... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo

EdA ebook 05

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 1

A Tilde Marra

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 2

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 1

EDAebook

La Collana, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo (d'ARCH), si propone di diffondere le ricerche dei docenti italiani dell'area 08D (progettazione architettonica, architettura del paesaggio, architettura degli interni ed urbanistica) nonché dei docenti delle università straniere impegnati in attività di ricerca integrata sui suddetti temi ed interessati a far conoscere in ambito internazionale e accademico la propria attività didattica e di studio. La scelta del formato e-book faciliterà la diffusione presso gli studenti che potranno consultare i contenuti utilizzando il tablet o anche un normale pc, ingrandendo le immagini ad alta risoluzione.
I temi delle pubblicazioni saranno centrati sul progetto di architettura e del paesaggio, analizzeranno l'opera di grandi architetti, nonché di importanti esempi di architettura.
Sono previste pubblicazioni in lingua italiana, inglese, spagnola, tedesca e francese.

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 2

EDAebook

Direttore
Olimpia Niglio
Kyoto University, Japan

Comitato scientifico
Giuseppe Guerrera
Università degli Studi di Palermo
Taisuke Kuroda
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan
Rubén Hernández Molina
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia
Alberto Parducci
Università degli studi di Perugia
Pastor Alfonso Sánchez Cruz
Universidad Autónoma "Benito Juárez" de Oaxaca, México
Enzo Siviero
Università Iuav di Venezia, Venezia
Alberto Sposito
Università degli Studi di Palermo

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 3

... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo
architettura, interni, paesaggio

a cura di
Andrea Sciascia

scritti di
Valentina Acierno
Cesare Ajroldi
Marcella Aprile
Gaetano Cuccia
Giuseppe Di Benedetto
Giuseppe Guerrera
Renzo Lecardane
Manfredi Leone
Giuseppe Marsala
Vincenzo Melluso
Emanuele Palazzotto
Marcello Panzarella
Adriana Sarro
Michele Sbacchi
Andrea Sciascia
Zeila Tesoriere
Giovanni Francesco Tuzzolino

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 4

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Volume pubblicato con il contributo dei fondi di ricerca FFR 2012

Copyright © MMXIV
Aracne editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7953-9

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2014

La cura redazionale del volume è di Zeila Tesoriere.
Il volume è stato impaginato da Simona Marchello e Guido Ospedale.

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 5

INDICE

10-11 **Nota introduttiva**

12-17 **La didattica del progetto a Palermo**
Andrea Sciascia
Coordinatore del CdL LM4_PA

18-21 **Laboratorio I di progettazione architettonica**
Marcello Panzarella (coordinatore), Gaetano Cuccia, Giuseppe Marsala, Michele Sbacchi

22-41 **Sulla didattica del primo anno**
Marcello Panzarella

42-61 **Progetto di un'abitazione unifamiliare in un contesto urbano**
Gaetano Cuccia

62-81 **Come abitiamo?**
Giuseppe Marsala

82-97 **Regole per costruire in campagna**
Michele Sbacchi

98-101 **Laboratorio II di progettazione architettonica**
Andrea Sciascia (coordinatore), Emanuele Palazzotto

102-121 **Abitare insieme**
Andrea Sciascia

122-137 **Tra i luoghi dell'incompiuto**
Emanuele Palazzotto

138-141 **Laboratorio III di progettazione architettonica**
Giovanni Francesco Tuzzolino (coordinatore), Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro

142-161 **Architettura e spazi per l'accoglienza a Lampedusa**
Giovanni Francesco Tuzzolino

162-181 **Didattica e percorsi progettuali**
Giuseppe Di Benedetto

182-201 **Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti didattici per l'isola di Lampedusa**
Adriana Sarro

202-205 **Laboratorio di architettura degli interni**
Vincenzo Melluso (coordinatore), Gaetano Cuccia, Giuseppe Marsala

206-223 **A casa del signor G. Progetti per un interno. 19 committenti, 54 città**
Vincenzo Melluso

224-243 **Un'architettura ipogea. Progetto del rifugio di un guardaboschi**
Gaetano Cuccia

244-263 **Il progetto di interni come architettura della post-production**
Giuseppe Marsala

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 7

264-267 **Laboratorio IV di progettazione architettonica**
Cesare Ajroldi (coordinatore), Valentina Acierno, Zeila Tesoriere

268-285 **L'ordine dell'architettura**
Cesare Ajroldi

286-305 **Progettare la complessità**
Valentina Acierno

306-325 **Esperienza della didattica. Architettura e infrastruttura nella città contemporanea**
Zeila Tesoriere

326-329 **Laboratorio di arte dei giardini e architettura del paesaggio**
Marcella Aprile (coordinatore), Manfredi Leone

330-347 **Paesaggio e città**
Marcella Aprile

348-367 **Il paesaggio necessario**
Manfredi Leone

368-371 **Laboratorio V di progettazione architettonica**
Vincenzo Melluso (coordinatore), Giuseppe Guerrera, Renzo Lecardane

0_Indice_08.11.qxp_Layout 1 09/12/14 23:53 Pagina 8

372-389 **Non c'è forma che non si trasformi. Palermo: città come esperimento**
Vincenzo Melluso

390-407 **La didattica del progetto**
Giuseppe Guerrera

408-427 **Territori mediterranei. Progetti per Palermo 2019, Trapani 2020, Marsiglia 2030**
Renzo Lecardane

428-437 **Note biografiche**

Progettare la complessità

Valentina Acierno

Premessa

I territori periurbani delle nostre realtà contemporanee, per quanto oggetto di riflessione da alcuni decenni, continuano ad essere una sfida accattivante per una progettazione urbana che vede nella complessità le più alte forme di potenzialità e ricchezza.
I luoghi dell'eterotopia delle nostre *periferie* sono forse la forma materiale di una realtà generale sempre più complessa.
È la compresenza dei diversi modelli insediativi, brani di campagna rimasti inclusi, spazi residui e/o aree dismesse, a caratterizzare il paesaggio attuale di moltissime, se non tutte, le aree appena fuori da gli ambiti storici delle nostre città.
Il progetto urbano come sappiamo, trova, rispetto al progetto di un manufatto semplice, le sue legittimità a partire da dati molteplici della realtà, alcuni strutturanti in modo determinante il territorio, altri di consistenza più o meno labile, ma che nella loro *coesistenza* generano una sorta di complessità tutta da imparare e ri-conoscere.
È fondamentale imparare a ri-conoscere cioè le peculiarità di un territorio le cui matrici culturali, i caratteri della natura e del

Laboratorio IV di progettazione architettonica a.a. 2013-2014 prof. V. Acierno

Collaboratori A. Bruccoleri M. Sciacca

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 288

costruito dal linguaggio per lo più *spontaneo*, che hanno generato una sorta di complessità che lo rende, per questo, passibile di insospettate modificazioni. Riflettere pertanto sull'abitare gli spazi ibridi tra città e territorio circostante è provare a rispondere, col progetto urbano, a tematiche generali e/o generalizzabili al fine di rendere quella che è un'area dalle scarse connotazioni formali e funzionali *sistema produttivo* della città e del suo hinterland.
Nell'esperienza didattica questo si traduce nel processo graduale di conoscenza di tutte quelle *materie*, fisiche e non, che costituiscono il nostro campo di riflessione e che sono la struttura di un territorio. Credo che questo possa avvenire attraverso un percorso individuale, seppure guidato, che inizia dal primo sopralluogo.

Metodologia didattica

Il corso prevede di far fare agli studenti inizialmente una sorta di lettura *critica* di una parte del territorio, a sud-est della città di Palermo, con la convinzione che spesso, le intuizioni avute durante il primo sopralluogo in un'area, innescano un processo più o meno conscio che va svelandosi nel corso dell'esperienza.

pagina seguente
Palermo: veduta della costa in corrispondenza di Acqua dei Corsari

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 290

Individuati gli *elementi resistenti* e le criticità ciascuno studente dovrà, motivandone le ragioni, lavorare su un'area più circoscritta per la definizione del proprio progetto alla scala urbana. Si tratta di *vedere* le possibili nuove connessioni, nuove relazioni tra le *materie* di cui è fatta una città dalle forti connotazioni eterotopiche: un nuovo progetto che utilizzando le condizioni esistenti sia in grado di ridare *senso* a una parte di città. Anche la definizione del programma funzionale sarà scelto dallo studente.

Obiettivi didattici

Due sostanzialmente gli obiettivi del corso. Il primo è riuscire a sviluppare il senso critico dello studente attraverso l'auto definizione dell'ambito di lavoro e del programma funzionale. Il secondo è la capacità di gestire un progetto urbano e uno specifico progetto di architettura.

Struttura del corso

Sottrazione

1° fase

Esercizio: *La descrizione*. Un *extemporae*, che formalizzerà i

pagina seguente
Palermo: veduta della costa in corrispondenza di Sant'Erasmo

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 292

ragionamenti e le suggestioni avute durante il primo sopralluogo sull'area, darà inizio a quello che sarà il percorso di ogni studente. Ciascuno dovrà descrivere, e pertanto selezionare criticamente, sia gli elementi resistenti che le criticità. Tale esercizio verrà formalizzato attraverso tre tipi di rappresentazione:

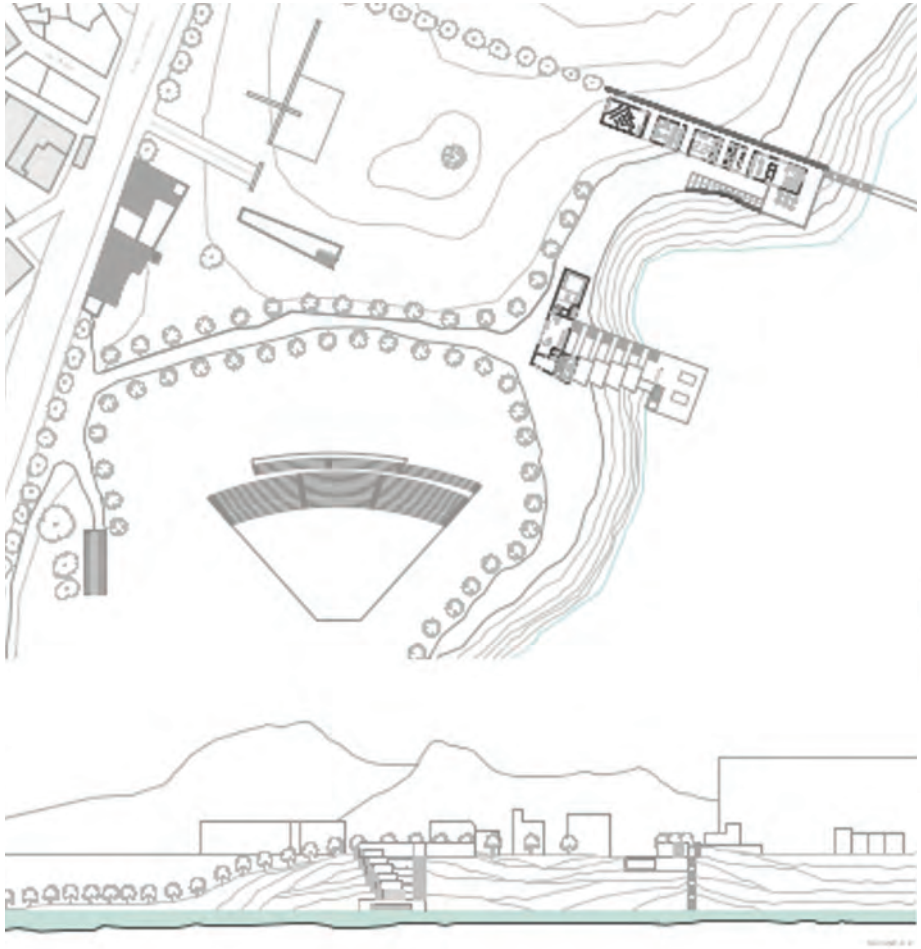
- un ridisegno della planimetria che vedrà quindi selezionati, in modo tendenzioso, solo alcuni elementi (un ri-disegno selettivo dell'area, in cui si operano delle semplificazioni, anche drastiche, degli elementi rappresentati. Un disegno che, attraverso la riduzione, prova a renderne più precisa – più tendenziosa - la descrizione);
- le sezioni ritenute come più significative, sia ortogonali alla linea di costa che parallele;
- una serie di immagini fotografiche che esplorino il rapporto tra il sistema degli elementi costitutivi e l'osservatore, consentendo tra l'altro un'estensione della descrizione al piano del carattere.

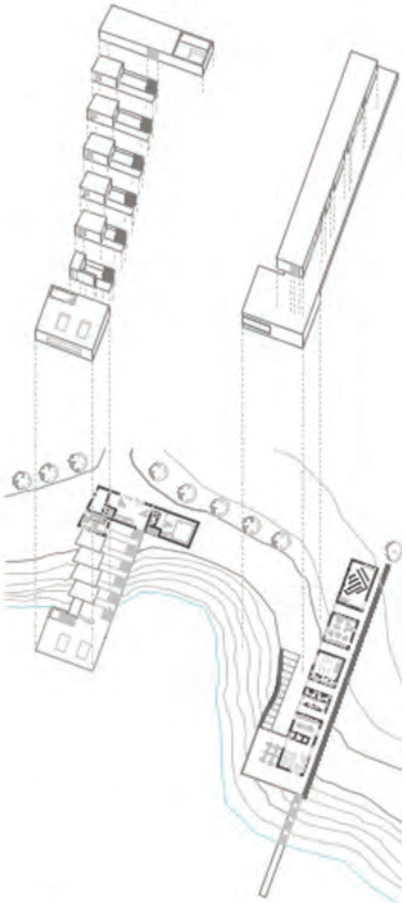
Sono, come si sa, tre rappresentazioni distinte, ma che, almeno potenzialmente, possono illuminarsi reciprocamente, costituendo una rete di rimandi in grado di fornire una descrizione di questa porzione di territorio; di individuare delle situazioni.

pagina seguente
Vedute del litorale sud-est di Palermo

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 294

La descrizione, pur fondandosi su dati che potremmo definire oggettivi – in questo caso: dimensioni, posizioni; assi, allineamenti; elementi, parti – finisce per dar luogo a molteplici interpretazioni possibili: non c'è una sola descrizione.
La descrizione, infatti, non è una mera elencazione di cose – anche se dell'elenco può significativamente avvalersi; la descrizione è indissolubilmente legata ad un *progetto di senso*, e pertanto di volta in volta fissa i suoi obiettivi, trova i suoi strumenti specifici, un certo grado di precisione, una sua adeguatezza.
Riflettere cioè, sui tipi di relazione esistenti tra territorio naturale e costruito, così come analizzare il sistema dei tracciati stradali (e non), elementi di connessione con la città di Palermo e con l'immediato hinterland, nonchè gli elementi che hanno strutturato morfologicamente le parti urbanizzate di questo territorio.
È questa un'area caratterizzata tra l'altro dalla compresenza di elementi e funzioni eterogenei, dai rapporti spesso non chiaramente definiti, instabili. Forse, proprio per questo, l'area è dotata di un certo grado di *adattabilità*, di disponibilità alla continua trasformazione, che la rende, talvolta sorprendentemente, adeguata all'uso.





M. Sciacca, disegni di progetto: planimetria, profilo e spaccato assonometrico

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 296

2° fase

A queste prime riflessioni seguiranno momenti collegiali di discussione in aula, in modo da elaborare una sorta di masterplan (istruito con l'ausilio dei docenti) che possa valere da questo momento come guida di riferimento per i progetti che gli studenti saranno poi chiamati a sviluppare individualmente. Un modello generale verrà altresì costruito in aula.

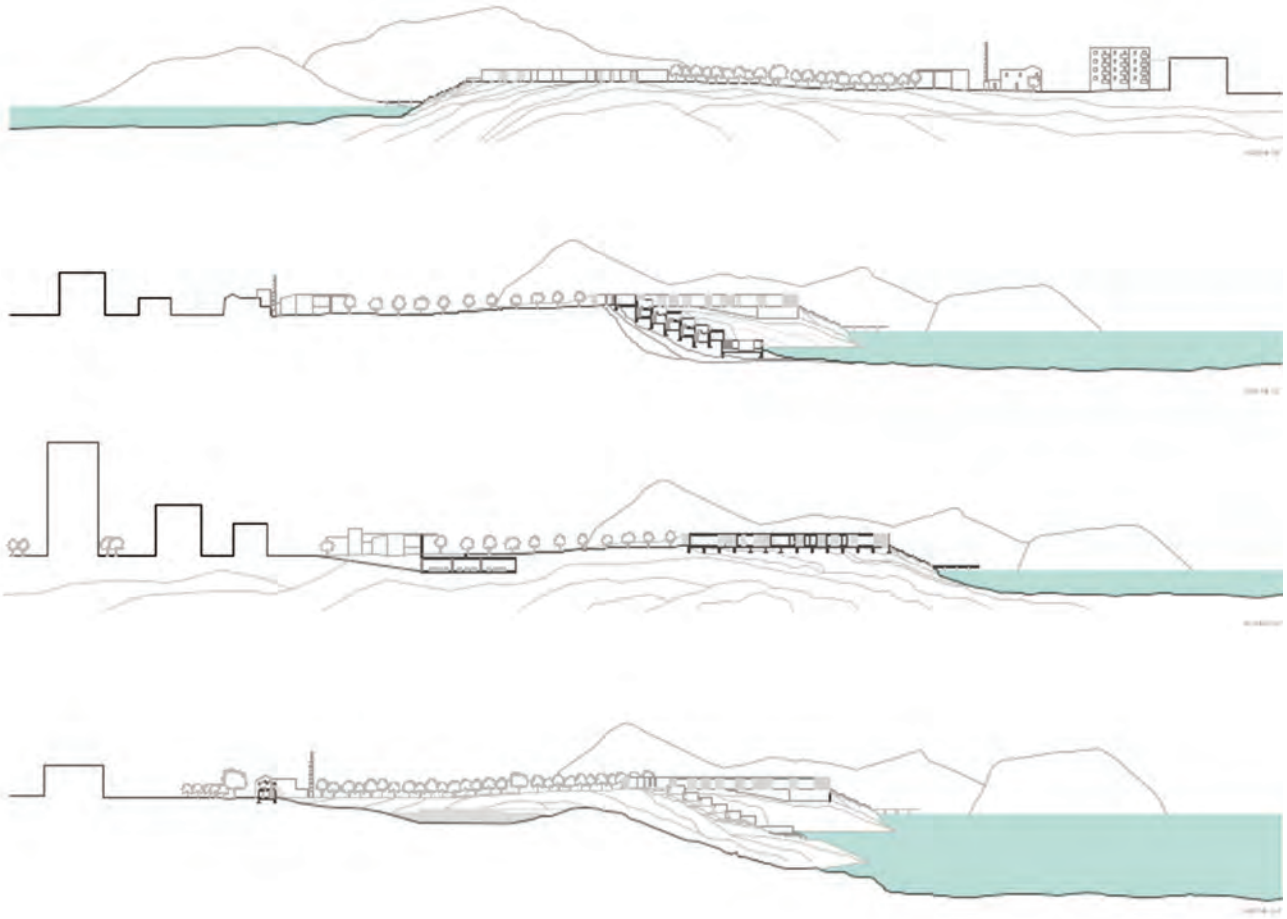
Individuazione area e definizione del programma funzionale

3° fase

Elaborata una proposta generale a scala urbana, ogni studente dovrà scegliere un'area più circoscritta in cui ubicare il proprio progetto motivando le ragioni di tale scelta e proponendo un preciso programma funzionale (abitazioni, edifici pubblici, parchi urbani, servizi ecc.). Quest'operazione, apparentemente semplice, porterà lo studente a sviluppare il proprio senso critico facendo un ragionamento coerente con le prime riflessioni nei termini di collocazione, ricaduta economica probabile, formale e funzionale, alla scala urbana.

Entra in gioco, pertanto, il concetto di strategia progettuale come *processo induttivo*, atto cosciente capace di innescare dei processi

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 297



M. Sciacca, disegni di progetto: sezioni

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 298

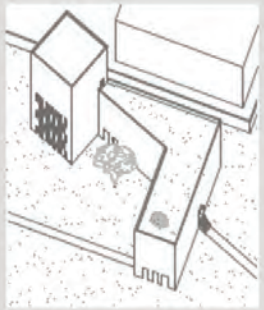
a breve ma anche a lungo termine. Non si tratta, cioè, della semplice risoluzione formale e funzionale applicata a un problema singolo e individuato in un ambito circoscritto.

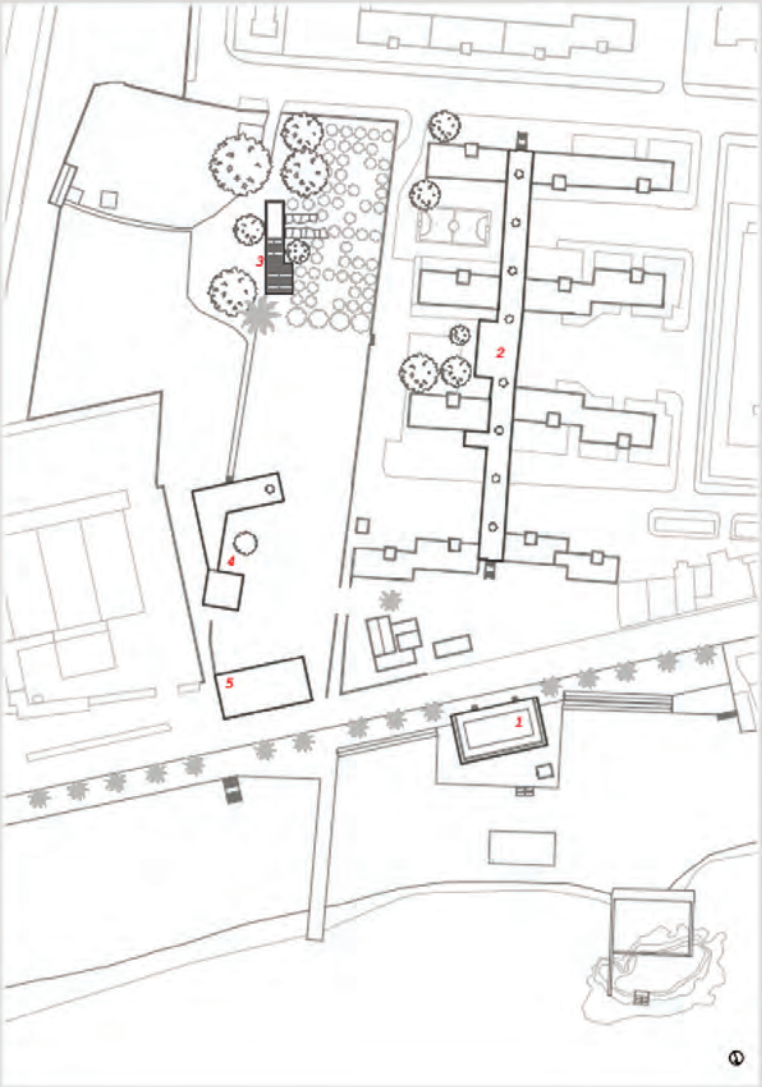
Lezioni frontali: esempi di progetti urbani che affrontano le tematiche specifiche ed esempi di progetti di architettura come *fatti* complessi in cui anche la conoscenza della storia contribuisce in modo determinante all'uso appropriato e contemporaneo della nostra letteratura specifica verranno studiati con l'ausilio delle lezioni frontali.

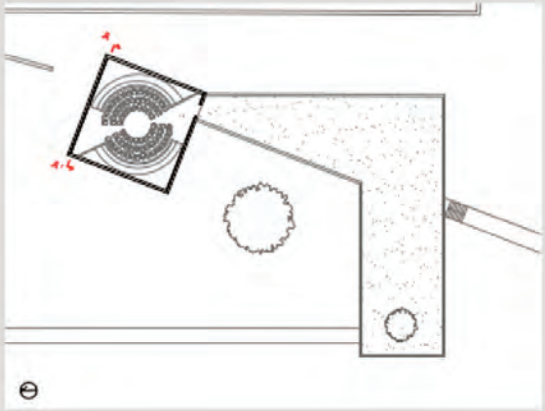
pagina seguente
A. Frusteri, disegni di progetto: planimetria e schizzi

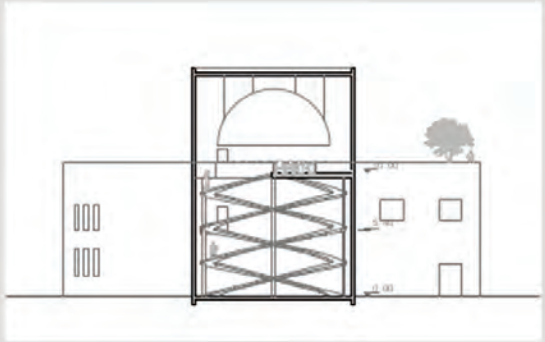
Bibliografia essenziale

Luciano De Licio, *La dimensione urbana della residenza*, Edizioni kappa, Roma 2003.
Manuel de Solà-Morales, *Progettare città*, «Quaderni di Lotus» n.23, Elemond s.p.a, Milano 1999.
Kenneth Frampton, *Storia dell'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna 1982 (prima edizione).
Christian Norberg-Schulz (a cura di), *Louis Kahn, idea e Immagine*, Officina edizioni, Roma 1980.
L'altra urbanistica, «Lotus International», n.64, Milano 1990.
Georges Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino 1983.
Aldo Rossi, *L'architettura della città*, Clup, Milano 1978.
Alvaro Siza Vieira, *Immaginare l'evidenza*, Città Studi, Roma-Bari 1998.




1
2
3
4
5



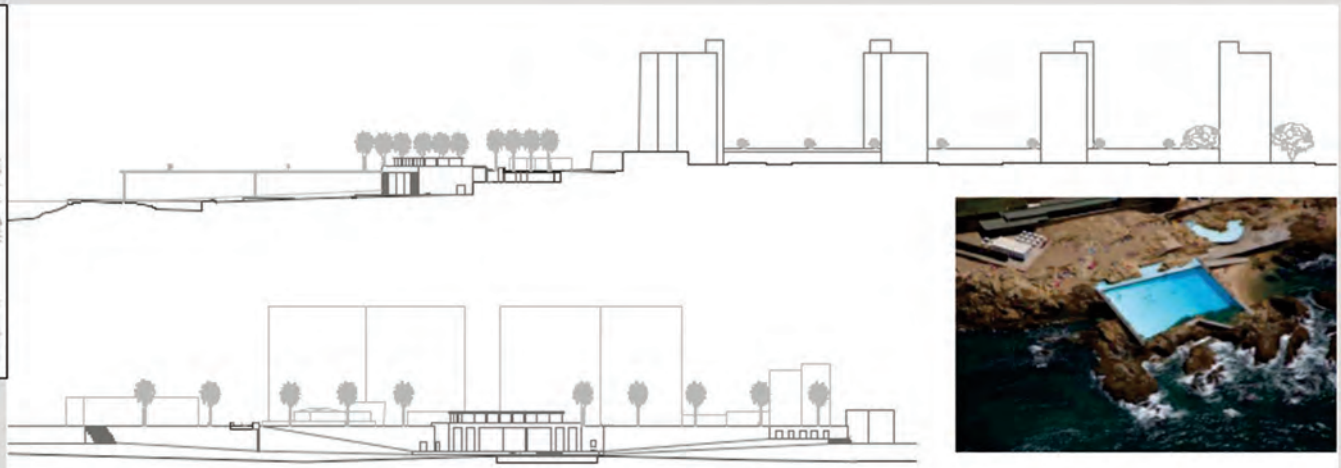


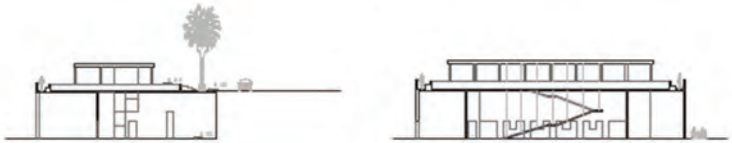
5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 300

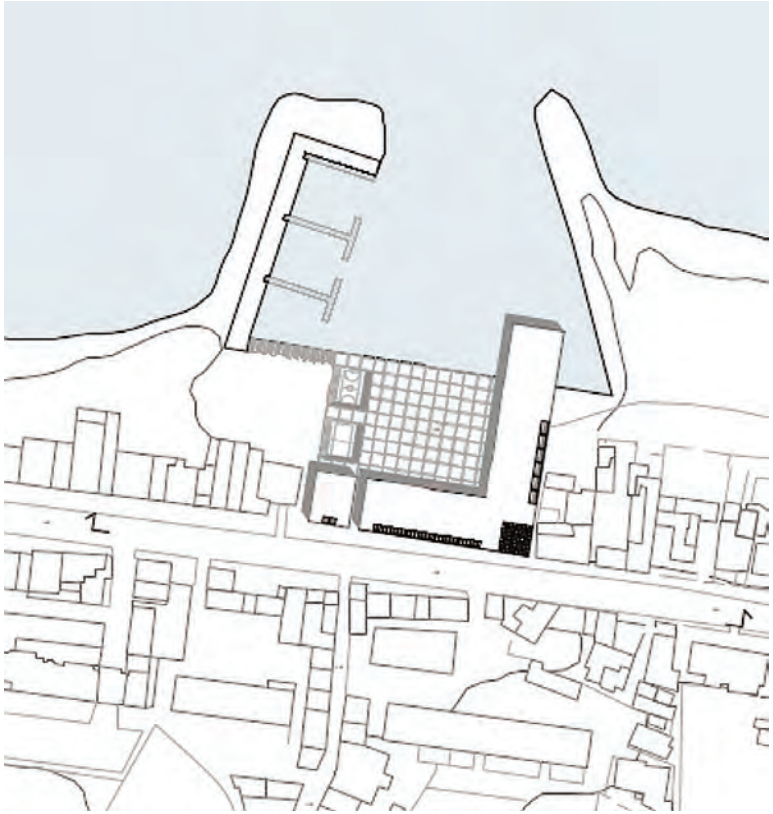
Esiti del corso

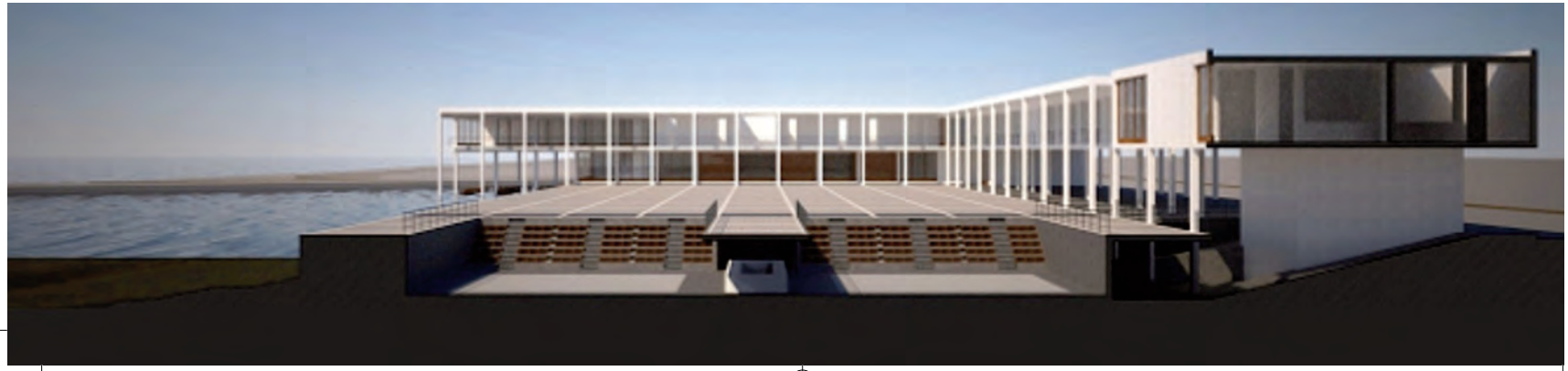
L'obbiettivo era far fare agli studenti sostanzialmente due operazioni: ragionare sulla struttura urbana di una parte di città complessa e rintracciarne con chiarezza i diversi modelli insediativi e il rapporto tra di essi.
In seconda battuta far fare loro la "scelta" di un area più circoscritta su cui elaborare il progetto motivandone le ragioni. Quindi esercitarli a sviluppare il proprio senso critico e ad acquisire una metodologia progettuale a grande scala.
Successivamente, e sempre senza indicazioni da parte della docenza, sviluppare un progetto proponendo un programma funzionale:ciò al fine di "pensare" liberamente a quello che può essere, oggi, uno spazio interno di un edificio ad uso collettivo o di una abitazione.
Il primo esercizio, quello della "sottrazione" nel ridisegno del contesto, sia in planimetria che nelle sezioni,ha avuto un esito sorprendente da parte della grande maggioranza degli studenti.
La seconda fase, quella di rintracciare da sé un'area più circoscritta è stata più faticosa per molti ma, con grande impegno, sono riusciti nell'intento.
Soltanto la scelta del programma funzionale è stata ripetitiva e scontata: spazio espositivo, centro sportivo, bar, ristorante; non considerando spesso il "luogo" in particolare e forse, quindi, le sue prime esigenze.

pagina seguente
A. Frusteri, disegni di progetto: modello, sezioni e riferimenti

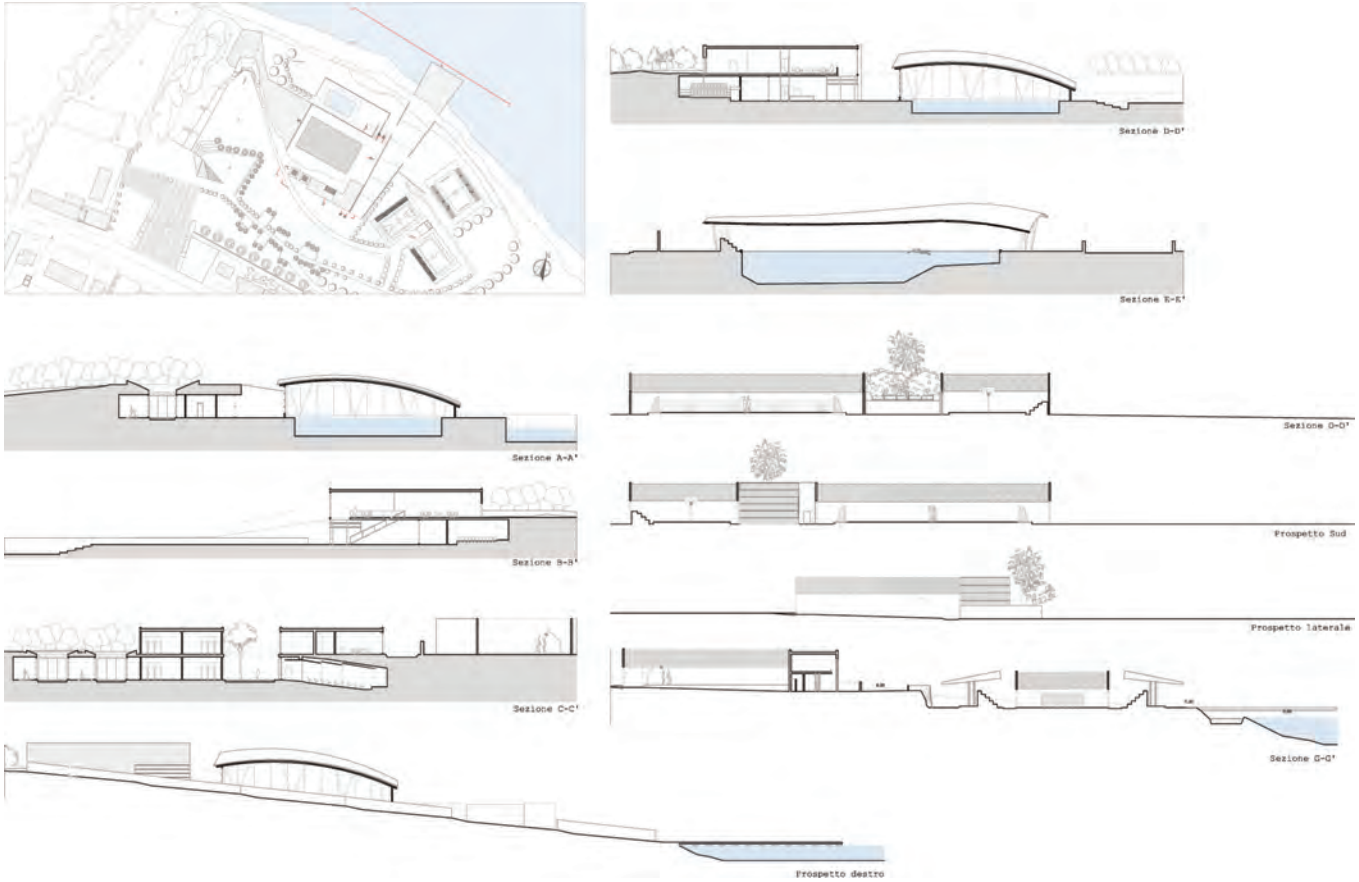








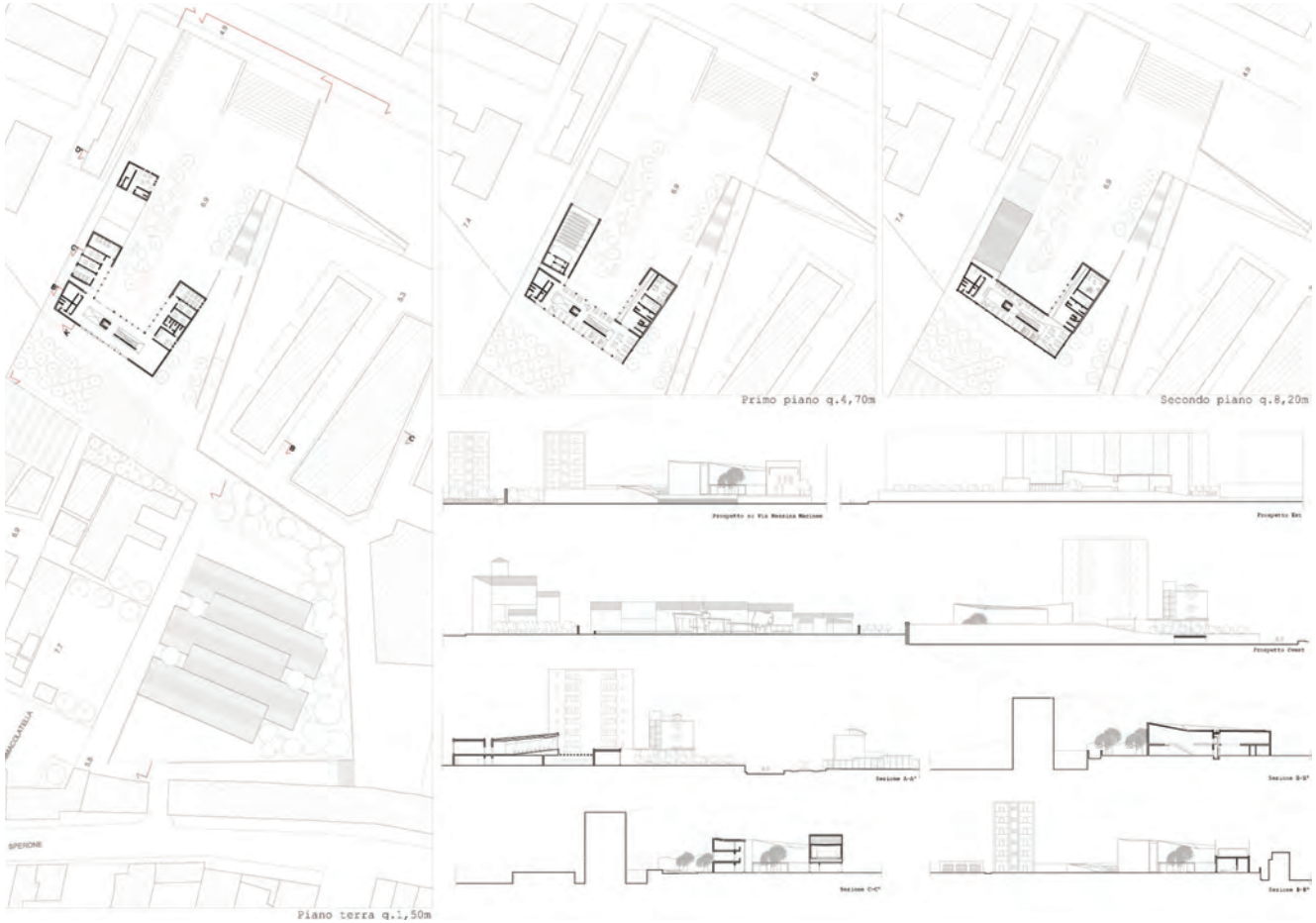
5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 303



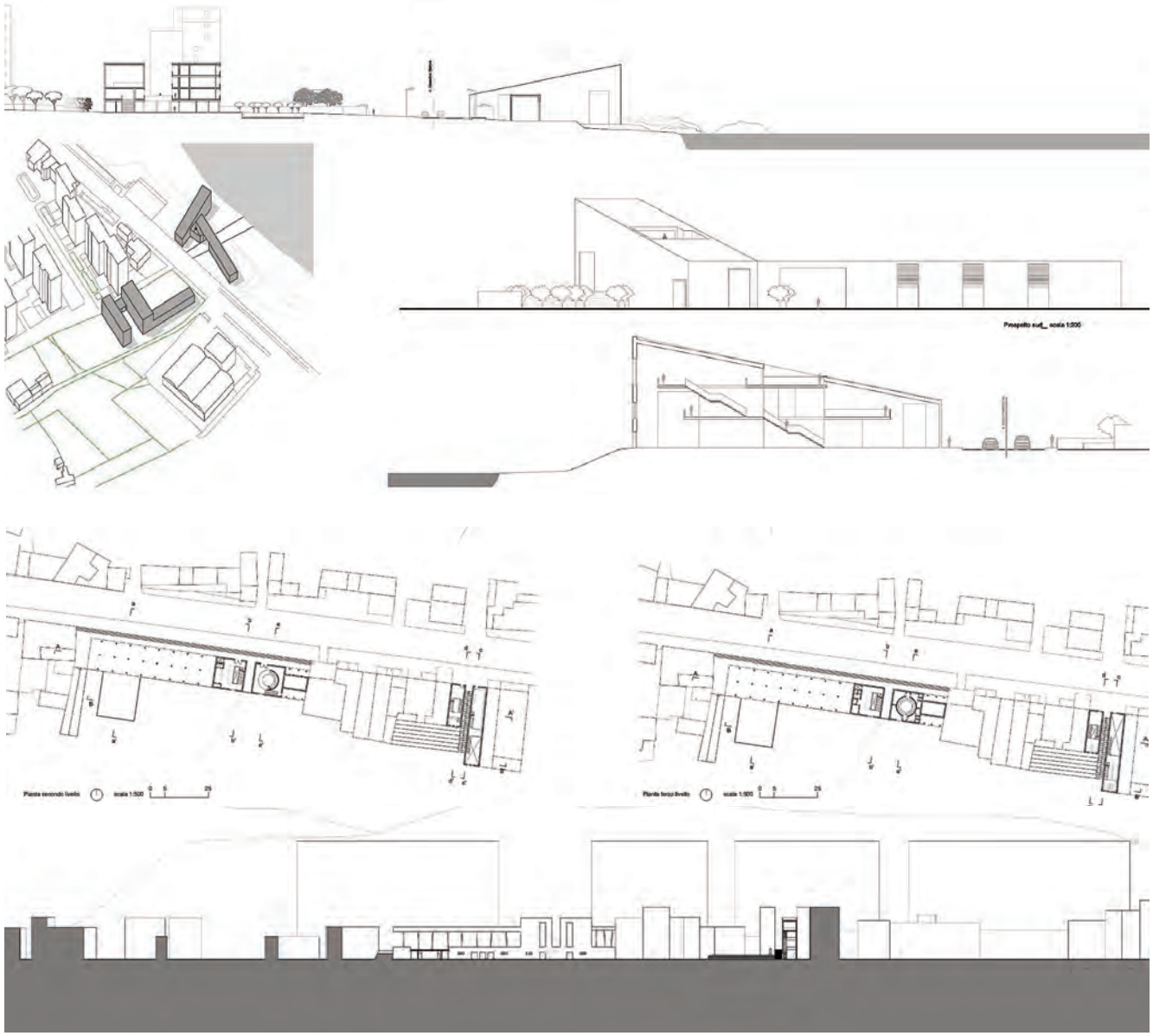
pagina precedente
M. Messana, disegni di progetto: planimetria, pianta e sezione prospettica

G. Pavone, disegni di progetto: planimetria e sezioni

5.2_Valentina Acierno_08.11.qxp_Layout 1 04/12/14 13:40 Pagina 304



G. Pavone, disegni di progetto: piante, sezioni e prospetti



S. Catalfamo, disegni di progetto: planivolumetrico, profilo e sezione

S. Spinelli, disegni di progetto: piante e profilo

Note biografiche

Valentina Acierno (1963), dottore di ricerca (Palermo) e ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Palermo, è docente presso la Scuola Politecnica nei Laboratori di Progettazione architettonica e Architettura degli Interni. È stata docente in "Scuole Internazionali", Master, Seminari e Workshop. La sua ricerca, nella didattica e nelle tesi di Laurea, è volta in prima istanza al progetto urbano. Frequenta il Master "Urbanismo de las ciudades: Proyectar la Periferia" a Barcellona. Vince due Concorsi Internazionali di idee: "Avenida Diagonal/Barcelona", e per un "Isolato urbano nella città di Thionville" a Parigi. Organizza la mostra: "luce liquida" degli archh. R. Flores e E.Prats; e la mostra e il convegno: "Architettura contemporanea in Portogallo". Nell'attività professionale ha avuto riconoscimenti nell'ambito del design e del restauro attraverso pubblicazioni e mostre.

Cesare Ajroldi (1944), professore ordinario alla Facoltà di Architettura, dove è incaricato dal 1972. Dal 2006 al 2009 è stato Direttore del Dipartimento di Storia e progetto nell'Architettura. Tra le opere più recenti, la scuola media a Niscemi (realizzata) e il progetto di Autostazione Sud a Palermo. Tra le pubblicazioni più recenti: *Dottorato di ricerca e ruolo del progetto* (Bari 2011), *Il sistema delle regole e la scienza dell'architettura* (Firenze 2011), *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento* (Milano 2013), *La ricerca sui centri storici* (Roma 2014), *La Sicilia i sogni la città. Giuseppe Samonà e la ricerca di architettura* (Padova 2014). Coordinatore dal 2006 al 2012 del Dottorato in Progettazione Architettonica. Ha organizzato e coordinato a Palermo un convegno internazionale sul tema *Il restauro del moderno in Italia e in Europa*.